

Alfano lancia la corsa del Cav E silura la Minetti: via subito

Caos Pdl, gli ex An sul piede di guerra. Nicole resiste

FABIO GRANATA (Fl): «Perché il Pdl non chiede le dimissioni di Dell'Utri, Cosentino e Formigoni?»

EMILIO FEDE: «La Minetti voleva dimettersi 10 giorni fa. Gliel'ho consigliato io per giocare d'anticipo»

■ ROMA

A LUCIA Annunziata che su Sky gli chiedeva se Nicole Minetti avrebbe dovuto dimettersi entro oggi Angelino Alfano ha risposto secco: «Sì». E ha subito dopo aggiunto: «Come vede ho impiegato poco tempo a rispondere». Berlusconi sta preparando il gran ritorno, valuta un ritorno alla stagione 'liberale' della prima Forza Italia e la bella Minetti è l'agnello sacrificale, il capro espiatorio che se ne deve andare per mostrare che una stagione è finita. Lei peraltro non se ne fa una ragione. E al momento, a quanto par di capire, non avrebbe intenzione di fare un passo indietro.

Sette giorni fa Minetti, riferiscono fonti del Pdl, aveva mandato una mail ai vertici del partito in cui annunciava che avrebbe dato le dimissioni lunedì prossimo (cioè oggi), motivandole con «la necessità di sfuggire ai riflettori e alle polemiche e beghe politiche».

Poi però avrebbe fatto sapere che proprio il clamore sollevato dai giornali sulle sue presunte dimissioni l'avrebbero convinta a tornare sui suoi passi, in quanto il suo gesto sarebbe stato interpretato come una imposizione dall'alto. Ma ambasciatori berlusconiani sono al lavoro.

Angelino Alfano ieri ha ribadito il suo sostegno alla candidatura del premier («la scelta migliore per vincere»), sottolineato onestamente che «per me tra riconoscenza e ambizione viene prima la riconoscenza» e ha provato a tranquillizzare gli animi in seno al Pdl. «Conosco le cose della casa e attorno a Berlu-

sconi non c'è nessun cerchio magico perché non ce n'è bisogno», ha detto. Elogiando però Maria Rosaria Rossi, deputata fedelissima del Cavaliere. Che da parte sua con un comunicato durissimo ha preso le distanze da un altro presunto membro del 'cerchio magico'. «Leggo anche oggi (ieri, ndr) — scrive Berlusconi — che il signor Volpe Pasini interpreta il mio pensiero e il progetto politico del Pdl. La cosa, già grave in sé, è resa inverosimile dalle qualificazioni attribuite dai giornali al signor Volpe Pasini nel rapporto con me». Come dire: ma quale consigliere, ma quale guru.

PER IL RESTO il partito si prepara alla nuova stagione. Da **Altero Matteoli** — che condivide «le ragioni politiche adottate da Alfano sulla candidatura di Berlusconi» e riconferma la sua scelta di campo a favore del Cavaliere — a **Lamberto Dini** che pare aver abbandonato l'idea di lasciare il Pdl. Posizioni diverse, invece, tra gli ex An. Da Alemanno che insiste sulle primarie a La Russa che, obtorto collo, accetta la «legittima candidatura di Berlusconi» anche se, pur senza primarie, «non dovrà interrompere il progetto voluto dallo stesso Berlusconi di un partito moderno».

E tra gli ex An Giorgia Meloni va oltre: «In tutta la sua storia Forza Italia — sottolinea — ha ottenuto al massimo il 21%, a fronte del 38% raggiunto al suo debutto, nel 2008, dal Pdl». Come dire, sarebbe un errore.

a. farr.

Nicole Minetti dovrebbe dimettersi?

